



SARDEGNA CAPACE DI FUTURO

LA SFIDA DEL 30%: PROTEGGERE MEGLIO, PROTEGGERE DI PIU'

Le proposte del WWF

Le aree protette rappresentano ancora oggi uno strumento necessario e urgente per la conservazione della biodiversità. Devono essere parte di una strategia complessiva e non essere iniziative isolate dal contesto e dalle misure di pianificazione del territorio.

Questo è un dovere istituzionale inderogabile di tutte le istituzioni soprattutto dopo la riforma dell'art. 9 della Costituzione avvenuta nel 2022: *«La Repubblica (...) Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni».*

Le aree protette per poter svolgere al meglio il loro mandato, devono essere gestite con efficacia ed efficienza da persone scelte per le loro competenze e non per la loro appartenenza politica. Le aree protette "sulla carta" o non messe in condizione di operare al meglio delle loro condizioni, non svolgono la propria missione.

Gli strumenti normativi per istituire le aree protette ci sono, vanno applicati e necessariamente aggiornati. Rispetto alla loro emanazione molte cose sono cambiate ma le priorità di conservazione sono aumentate perché è aumentata la pressione dell'uomo sui sistemi naturali che sono sempre più fragili ed esposti.

Il WWF ritiene che la Sardegna, da sempre definita la culla di biodiversità del Mediterraneo, possa dare un contributo determinante alla sfida della tutela della natura e raggiungere importanti risultati non solo in termini di conservazione ma anche come promozione ed affermazione identitaria del proprio territorio. Dopo molti anni di ritardi e scarsa considerazione del ruolo delle aree protette a tutela del patrimonio naturale è necessario uno scatto in avanti nella piena collaborazione istituzionale tra Stato, Regione ed Enti Locali per uno sviluppo davvero sostenibile e quindi responsabile all'altezza della sfida dei nostri giorni e delle acquisite conoscenze e sensibilità.

Quelle che seguono sono le proposte e le indicazioni del WWF

- L'istituzione dei parchi e delle altre aree protette così come previsto dalle normative vigenti e che siano funzionali alla conservazione del territorio e del patrimonio naturale dell'isola
- L'aggiornamento della legge regionale 31/89, a quelle che sono oggi le tipologie di tutela, le forme gestionali, l'individuazione di nuove aree da proteggere. Anche in funzione della Nature Restoration Law (recupero degli ambienti naturali danneggiati).
- L'effettiva realizzazione di un Sistema di aree protette della Sardegna, che unisca le varie tipologie presenti (statali e regionali) e le Aree Rete Natura 2000 e che anche con azioni e progetti di sistema sia funzionale ad una gestione omogenea - e quindi più efficace ed efficiente - per la tutela di habitat e specie.
- La costituzione di una struttura di supporto alla gestione delle aree protette, che faccia da coordinamento, sostegno, e verifica della gestione delle singole aree e che sia funzionale ad una gestione omogenea e quindi più efficace ed efficiente per la tutela di habitat e specie.
- L'implementazione – nel ruolo - della Rete Natura 2000, all'interno e all'esterno delle aree protette, quale contributo essenziale alle politiche di conservazione del patrimonio naturale regionale, nazionale e comunitario.

Quelle che seguono sono le azioni che il WWF ritiene necessarie e urgenti per raggiungere i risultati attesi:

<p>Promuovere ogni utile iniziativa per l'istituzione delle aree protette previste dalla Legge regionale n.31 del 7 giugno 1989.</p> <p>In particolare, l'istituzione dei parchi: Limbara, Marghine-Goceano, Sinis-Montiferru, Monte Arci, Giara, Linas – Marganai, Sette Fratelli – Monte Genis</p>	<p>Periodo: 2025-2030</p> <p>RISULTATO: TUTTI I PARCHI PREVISTI ISTITUITI</p>	<p>La Legge 31/89 prevede anche l'istituzione di altre aree protette, quali per esempio le riserve naturali. Il WWF ritiene necessario avviare una programmazione coerente con gli obiettivi di conservazione del territorio e del patrimonio naturale dell'isola.</p>
<p>Promuovere ogni utile iniziativa istituzione delle Aree Marine Protette (AMP) previste dalle leggi (979/82 e 394/91): Golfo di Orosei - Capo Monte Santu, Isola di San Pietro.</p>	<p>Periodo: 2025 – 2030</p> <p>RISULTATO: TUTTE LE AMP PREVISTE ISTITUITE</p>	<p>Il valore costiero – marino della Sardegna già riconosciuto dalle aree esistenti, va completato con le nuove istituzioni.</p>

<p>Mettere in condizione i parchi nazionali istituiti di compiere il proprio mandato al meglio delle condizioni (governance e operatività adeguate).</p> <p>Considerare i parchi nazionali non un corpo “estraneo” ma parte di un Sistema di aree protette della Sardegna. Le stesse considerazioni valgono per le Aree Marine Protette.</p> <p>Risolvere la questione Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, ormai lungamente in attesa di una soluzione.</p> <p>Rilanciare il Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna. Dichiarato dall’UNESCO nel 1998 primo parco Geominerario al mondo doveva costituire l’esempio più eloquente dei Geositi</p>	<p>Periodo: 2025 – 2026</p> <p>RISULTATI: NOMINA CONSIGLI DIRETTIVI, VERIFICA DIREZIONE E ORGANIGRAMMA</p> <p>TAVOLO DI COORDINAMENTO MINISTERO AMBIENTE – REGIONE AUTONOMA SARDEGNA</p> <p>APPLICAZIONE LEGGE ISTITUTIVA PARCO DEL GOLFO DI OROSEI E DEL GENNARGENTU</p> <p>RILANCIO PARCO GEOMINERARIO, STORICO E AMBIENTALE</p>	<p>Il Commissariamento dei due parchi nazionali (Arcipelago della Maddalena e dell’Asinara) e la qualità di gestione ampiamente insufficiente, vanno superate con interventi urgenti. In tal senso è necessario che la Regione Sardegna abbia un maggiore ruolo nella <i>vita</i> dei parchi nazionali, anche in funzione di un Sistema di aree protette della Sardegna. In tal senso è necessario un coordinamento formale tra le istituzioni. Lo stesso vale per le AMP.</p> <p>In quanto al Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, il WWF fa appello al Ministero dell’Ambiente e alla Regione, affinché si risolva quanto prima quella che di fatto è una <i>sospensione</i> normativa. Fatto grave a livello locale e che può diventarlo, per analogia, a livello nazionale. Il WWF ha inviato una nota al Ministero dell’Ambiente e alla Regione sollecitando un chiarimento e una soluzione urgente. Non rinunciando, se necessario alla messa in mora delle due istituzioni per attivare quanto previsto dalla legge.</p>
<p>Valorizzare alcune proposte sul territorio che mirano a fare sistema sia ambientale che gestionale. È il caso del progetto Maristanis, che nasceva con lo scopo di ripristinare, proteggere e unire le zone umide del Golfo di Oristano in un sistema integrato di gestione e sviluppo sostenibile del territorio. Altro progetto è quello del proposto Parco</p>	<p>PERIODO: 2025-2030</p> <p>RISULTATO: VALUTAZIONE PROPOSTE E AZIONI CONSEGUENTI</p>	<p>La proposta riguarda un parco che mette a sistema 7.705 ettari di zone umide Ramsar di importanza internazionale (oltre il 60% dell’intero patrimonio della Sardegna) che si sviluppano lungo i 200 km di costa che da Capo Mannu si estendono sino all’area lagunare di Marceddi.</p> <p>La proposta del Parco regionale del Flumendosa punta a tutelare uno dei fiumi più importanti della Sardegna. L’iniziativa è promossa da sei</p>

regionale del Flumendosa		comuni: Ballao, Muravera, Villaputzu, Escalaplano Goni e San Vito.
Favorire gli accordi con i privati, soprattutto in relazione alle gestioni agricole ed al recupero di ambiti degradati, al fine di aumentare il livello di tutela di territorio.	PERIODO: 2025-2030 RISULTATO: PRIME OECM RICONOSCIUTE IN SARDEGNA	Sull'esperienza degli OECM (Other effective area-based conservation measures), ovvero i siti al di fuori delle aree protette che sono gestiti in modo da garantire la conservazione in situ a lungo termine della biodiversità.
Aggiornare iter istituzione Parco internazionale delle Bocche di Bonifacio e condividere con amministrazioni corse/francesi Aggiornare il dossier sui dati di pilotaggio dell'attraversamento delle Bocche (in collaborazione con Capitaneria di Porto)	PERIODO: 2025-2028 RISULTATO: AGGIORNATO ACCORDO E RESO OPERATIVO	Dopo l'accordo siglato nel 2010, tra lo Stato italiano e quello francese, si ritiene opportuno riattivare il progetto, adattandolo al presente, anche come area strategica del Santuario Pelagos.
Aggiornare la Legge 31 del 7 giugno 1989. Sono trascorsi 36 anni dalla emanazione della legge regionale, molte cose sono cambiate, a cominciare dalla presenza di una legge quadro nazionale sulle aree protette	PERIODO: 2025-2026 RISULTATI: ATTIVAZIONE GRUPPO DI LAVORO PER PREDISPORRE BOZZA DA PRESENTARE IN CONSIGLIO REGIONALE AGGIORNAMENTO E MESSA A SISTEMA DELLE CONOSCENZE SU HABITAT E SPECIE. APPROVAZIONE NUOVO TESTO	Rispetto al 1989, il tema delle aree protette ha subito importanti trasformazioni, sia sugli aspetti fondativi, sia su quelli normativi. Anche a livello nazionale il tema è d'attualità e sarebbe opportuno allinearsi alle discussioni in corso. Inoltre, in un contesto di verifica e aggiornamento più ampio, funzionale agli obiettivi di conservazione del territorio e del patrimonio naturale dell'isola, è necessario integrare l'elenco delle aree da istituire.
Creare un Sistema di aree protette per la Sardegna.	PERIODO: 2025-2026 RISULTATI: NASCITA DI UN TAVOLO DI COORDINAMENTO REGIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE CONVOCAZIONE SECONDA	La nascita di un Tavolo di Coordinamento Ministero dell'Ambiente -Regione Sardegna. Che funga da coordinamento, verifica e programmazione della gestione delle varie aree e del "sistema" sbloccando le situazioni irrisolte e favorendo strategie comuni con l'accesso ai necessari mezzi finanziari,

	CONFERENZA SULLE AREE PROTETTE IN SARDEGNA	anche di carattere progettuale, per garantire la necessaria operatività
Creare una struttura di supporto alla gestione delle aree protette	PERIODO: 2025-2026 RISULTATI: STUDIO IPOTESI SECONDO L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSESSORATO RUOLO CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE SUPPORTO FUNZIONALE FORESTAS	Una gestione efficace ed efficiente non può prescindere da un'organizzazione funzionale a raggiungere gli obiettivi affidati. Non si possono considerare le singole aree protette come entità autonome, ma parte di un Sistema. In tal senso, la presenza di un Ufficio o di un'Agenzia delle aree protette, presso l'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente, può svolgere quel ruolo di coordinamento e verifica necessario al buon funzionamento delle singole aree e del Sistema. L'Ufficio/Agenzia può ricoprire inoltre il ruolo propositivo per la formazione del personale; per la comunicazione; per la programmazione. Anche FORESTAS deve esser parte del coordinamento in quanto parte attiva nella gestione forestale e nella rete sentieristica
Rendere efficace la Rete Natura 2000 , al momento costituita da: 89 Zone Speciali di Conservazione (ZSC); 31 Zone di Protezione Speciale (ZPS); 8 SIC in attesa	PERIODO: 2025-2030 RISULTATI: VERIFICA E ADEGUAMENTO RUOLO DELLA RETE CONTRIBUTO EFFETTIVO ALLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO NATURALE	I siti inseriti nella Rete Natura 2000 contribuiscono alla conservazione del patrimonio naturale, a patto che non siano solo identificazioni sulla carta, ma siano effettivamente gestiti. In tal senso, una verifica dei piani di gestione e dei soggetti delegati alla gestione è assolutamente prioritaria in particolare nei luoghi esterni alle aree protette.